

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Sabato 15 febbraio 2020

www.ilsudonline.it

"Sulle nomine
largo alle donne"

PAGINA 5

Coronavirus, primo
caso in Africa

PAGINA 7

I Pinguini tattici
scalano la classifica

PAGINA 11

Piano per il Sud, 123 miliardi in dieci anni

Infrastrutture, alta velocità fino a Reggio Calabria, interventi per i giovani e le donne: il presidente del Consiglio e il ministro per il Sud Provenzano presentano il progetto a Gioia Tauro

Di Giuseppe Conte*

"Gentile Direttore, nel mio discorso di insediamento del Governo, nel giorno della fiducia alle Camere, avevo affidato al Parlamento un impegno solenne, rivolto a tutti gli italiani: rilanciare il Sud, abbattere le barriere che dividono il Paese, arginare lo spopolamento delle aree interne, fermare l'esportazione delle nostre eccellenze migliori: i giovani. Un impegno che ho rinnovato con le lettere inviate al Suo quotidiano...

a pagina 3



Un piano decennale fatto pensando ai giovani, per sconfiggere l'idea di un Paese a due velocità e per creare l'Italia del futuro. Il premier Giuseppe Conte ed il ministro per il Sud

Giuseppe Provenzano scelgono Gioia Tauro per presentare il Piano Sud 2030, un progetto di sviluppo da 123 miliardi in dieci anni.

ALLE PAGINE 2 E 3

Il commento

Nell'agenda del Paese non c'è posto per la crisi di governo

Di Alessandro Corti

Se c'è una cosa che nell'Agenda Italia, in questo momento, proprio non può esserci, è una nuova crisi politica. Anche al di là dei motivi, più o meno nobili, che rischiano di farla invece esplodere nei prossimi giorni. Il duello fra Renzi e Conte è ormai arrivato quasi ad un punto di non ritorno. Ed è davvero difficile fare previsioni alla luce delle ultime dichiarazioni. In altre epoche politiche lo scontro avrebbe già messo in ginocchio l'esecutivo e costretto il premier ad un chiarimento definitivo

segue a pagina 8

Accadde oggi
Arduino



Conte della marca d'Ivrea, Arduino si fece incoronare a Pavia il 15 febbraio 1002 Re d'Italia da uno stuolo di signorotti che si contendevano il possesso dei feudi dell'Italia settentrionale. Quando l'imperatore Enrico II di Germania calò nella penisola, Arduino dovette però deporre la corona.

Il Santo del giorno

Faustino e Giovita

Patroni della diocesi di Brescia, erano fratelli. Faustino sacerdote e Giovita diacono. Vivono nella prima metà del II secolo e, subiscono il martirio a causa della loro fede.

Meteo Sud

Tempo stabile e per lo più soleggiato con qualche innocuo addensamento sul basso Tirreno e sul basso Adriatico. Temperature in lieve calo, massime tra 11 e 17.

Il Piano

Per il Sud 123 miliardi



Per il Mezzogiorno il governo si impegna ad accelerare la spesa di risorse già esistenti, fino a 21 miliardi nel triennio 2020-2022. È l'effetto di una serie di interventi descritti nel programma presentato ieri a Gioia Tauro dal premier Giuseppe Conte e dal ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, in larga parte un'operazione di riorganizzazione amministrativa e di attuazione di norme inserite nell'ultima legge di bilancio. Per ripartire il paese deve valorizzare tutte le risorse disponibili, a partire da quelle umane; rivitalizzare la capacità di produrre beni e servizi; e quindi rilanciare anche la domanda interna, con una stagione di ripresa dei consumi e soprattutto degli investimenti interni. Condivisibili, nelle linee generali,

appaiono le cinque grandi priorità: la preoccupazione per i più giovani, l'inclusione sociale, la compatibilità ecologiche, l'apertura internazionale al Mediterraneo, l'enfasi sull'innovazione. Entrando nel dettaglio, le principali novità preannunciate sono il rafforzamento del bonus fiscale sulla ricerca per investimenti al Sud (100% per la ricerca fondamentale, 50% per quella industriale, 25% per lo sviluppo sperimentale); il rifinanziamento del piano Export Sud; per l'occupazione femminile la trasformazione in triennale dell'attuale bonus Sud (sgravio contributivo al 100% fino a 8.060 euro annui) che invece rimarrebbe annuale per gli uomini. Mi chiedete cosa penso

di Renzi, ma cosa dice Renzi del Sud? Quale notizia c'è più importante del Piano per il Sud? I cittadini vogliono questo, vogliono risposte, non vogliono polemiche". Gli studenti rumoreggiano, qualcuno urla. Conte capisce che la situazione potrebbe degenerare e smorza gli animi: "Perdonatemi, non volevo essere offensivo", dice alla stampa. Ma non rinuncia ad un'ulteriore bacchettata: "Tutti noi dobbiamo, politici e stampa, afferrare quella che è la concretezza dell'attività politica. E' facile riempire un articolo del giornale con un'uscita polemica, più difficile riempirla di contenuti. Dobbiamo impegnarci tutti di più, anche noi politici ad offrirvi

Alta velocità: da Roma a Reggio Calabria in quattro ore

Le risorse del piano per il sud sono da tradurre in investimenti in infrastrutture, treni e alta velocità finanziati con oltre 33 miliardi da spendere entro il 2021: "Lavoriamo per portare a quattro ore il tempo di percorrenza dei treni da Roma a Reggio Calabria, le stesse della tratta Roma-Torino, entrambe distanti 700 chilometri", annuncia Conte - raddoppio delle linee ferroviarie, rafforzamento delle zone economiche speciali, un programma di incentivo triennale all'occupazione femminile. Un green new deal "che faccia coabitare economia ed ecologia", ma anche un rafforzamento della macchina amministrativa, che passi per assunzioni e introduzione di specifiche competenze nella Pa, fondi per i Comuni e le aree interne. "Abbiamo stanziato 825 milioni di euro in 5 anni per tutti i comuni del Sud. Abbiamo visto che la spesa più efficace che è subito cantierizzata è quella offerta ai Comuni per messa in sicurezza di edifici pubblici, per efficientamento energetico e per mobilità sostenibile. Per i 404 comuni della Calabria ci sono 23,5 milioni da spendere nel 2020" aggiunge il premier, mentre tocca al ministro Provenzano spiegare che non si tratterà di finanziamenti a pioggia, ma da Roma ci sarà un coordinamento. "Non un commissariamento - sottolinea Provenzano - ma un monitoraggio". Perché il rilancio del Meridione - spiega - è un impegno per tutto il Paese. La vera emergenza per l'Italia è l'esodo della nostra generazione. I giovani sono liberi di scegliere dove andare ma non devono essere costretti. Occorre che avere

La lettera

Conte: "No all'Italia a due velocità"



Segue dalla prima pagina

Le mie non erano solo parole che durano il tempo del titolo del giorno. Oggi il Governo pianta le radici di quelle idee in Calabria, a Gioia Tauro, con il Piano per il Sud 2030. Quelle parole inizieranno a germogliare e a far rumore per scuotere il Meridione e, con esso, l'Italia intera. Perché la carenza di investimenti patita da questi territori, negli anni, ha finito per indebolire anche il Nord. Quella che abbiamo intenzione di intraprendere oggi è una netta inversione di marcia: il Sud non è una "causa persa", ma è la causa su cui investire le migliori energie per far ripartire tutto il Paese. Credo che questo sia il principale cambio di paradigma, il passaggio cruciale: per questo non posso che condividere la Sua riflessione di qualche giorno fa, quando ha osservato che non possiamo permetterci "due Italie", che sarebbero destinate a un epilogo unico, il declino. L'appuntamento odierno è la testimonianza che stiamo lavorando seriamente e che siamo determinati a varare una serie di misure che vanno a integrare un Piano strutturale di

rilancio del Sud.

a Gioia Tauro

Non partiamo da zero. C'è un Sud che chiede solo di liberare la sua dirimpiente forza, testimoniata dalla resilienza che i territori hanno saputo dimostrare negli anni più duri della crisi. Nessuno può perdere il treno di questo Piano, che individua le risorse da attivare, i bisogni da affrontare e i risultati da raggiungere. Investiamo realmente sul Sud, perché è il momento di restituire al Meridione le occasioni che non gli sono state concesse. Fra le leve di questa accelerazione c'è la garanzia e il rafforzamento della clausola del 34% degli investimenti pubblici al Sud, soprattutto da parte di Ferrovie e Anas, il recupero della capacità di spesa sul Fondo di sviluppo e coesione, la spinta verde del green new deal, dell'abbraccio fra economia ed ecologia.

Dobbiamo correre, tutti insieme, per territori connessi, inclusivi, votati all'innovazione, in cui la rete della scuola e della ricerca è il trampolino per una nuova stagione di sviluppo, per nuove occasioni di lavoro. Sulle infrastrutture, ad esempio, non c'è più

spazio per accettare la zona retrocessione nella quale vivono le splendide Regioni del Mezzogiorno. Con Ferrovie stiamo lavorando intensamente per accelerare il più possibile la realizzazione dell'Alta capacità e dell'Alta velocità, che vedano protagoniste Napoli, Bari e Reggio Calabria. Ci sono importanti investimenti per il raddoppio delle linee ferroviarie, stiamo progettando o realizzando (e quindi finanziando) tutto il rafforzamento dei tracciati, Sicilia compresa. Lo stesso vale per le infrastrutture viarie. Il 10 marzo, ad esempio, la ministra De Micheli sarà proprio in Calabria per inaugurare il terzo megalotto della 106 Jonica, una gara d'appalto da oltre 1,3 miliardi di euro.

Oggi dal Sud vogliamo gettare le basi per il grande cantiere dell'Italia di domani. Dobbiamo costruire le arterie capaci di spingere e collegare le migliori energie dell'Italia, grazie a un Sud finalmente rivolto ai giovani e alle loro legittime aspirazioni. Da loro arriva nuovo ossigeno per il Paese: sta a noi incoraggiarli e sostenerli, asfaltando la strada del riscatto".

Aria di crisi nel governo, ora Renzi prova a ricucire con Conte



«Faccia come si sente». Così avrebbe detto Sergio Mattarella quando la scorsa sera Conte lo ha chiamato. E da Palazzo Chigi hanno tradotto questa frase come una sponda, un sostegno incondizionato al premier. In realtà dal Quirinale è arrivata una spinta a uscire dai giochi tattici e creare le condizioni di una tregua. E, in fondo, la scelta del Governo di abbandonare la via del decreto e inserire il lodo sulla prescrizione in un disegno di legge - da esaminare e discutere in Parlamento - è stato un primo passo per un disarmo bilaterale.

Tant'è che ieri da un lato i renziani hanno annunciato il voto di fiducia sul Milleproroghe e dall'altro Conte ha smussato i toni con Renzi. «Non personalizziamo, non ho problemi con Renzi come con altri leader. Se devo lavorare per realizzare un programma di governo è una sfida così importante, una tale responsabilità politica e morale che lo realizzerò mettendo da parte personalismi, simpatie e antipatie. Con chiunque. Sono loro a dover dire se vogliono correre insieme a noi». Mentre Matteo Renzi, pur ribadendo che «la nostra posizione non cambierà mai» e che cercheranno di cambiare la norma sulla prescrizione in Parlamento, dice che è ora di parlare d'altro, e che non farà nessun altro post sull'argomento d'ora in poi.

Sardine all'attacco dei grillini In piazza a La Spezia e a Roma

Lo staff del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede comunica che ancora non è stato raggiunto alcun accordo sulla riforma della prescrizione, smentendo le voci di un rinvio di sei mesi circolate ieri. Il premier Giuseppe Conte striglia i partiti della propria maggioranza: "Dalle forze politiche siamo noi ad aver cambiato schieramento ma il Pd ad aver cambiato idea sulla legge del suo vicesegretario Erano a un passo dall'incontro con il premier Giuseppe Conte, poi il governo entrato in fibrillazione ha frenato il primo faccia a faccia tra le Sardine e il capo del governo. «La priorità ora è il Paese». Mattia Santoni, voce e volto del movimento, gira l'Italia tra assemblee nei territori e ministeri, domani sarà in piazza Santi Apostoli per un bis della piazza grande di San Giovanni, il ritorno delle Sardine a Roma. Si è sentito con Conte la scorsa settimana. Cosa vi siete detti nella telefonata? «È stata una chiacchierata amichevole, l'idea era di fare un incontro diverso dal

solito, non con una delegazione a palazzo Chigi: magari quello lo visiteremo, ma poi vogliamo uscire. E abbiamo chiesto di essere più numerosi di un gruppetto di tre o quattro. In questo momento non abbiamo organi eletti né rappresentativi di tutto il movimento, per questo non cerchiamo un incontro formale». Nel frattempo il M5S scende in piazza cavalcando uno dei cavalli di battaglia delle origini, quello del vitalizi. Desiderio neanche troppo nascosto di rinverdire i fasti del passato e rinvigorire gli anemici afflati dei militanti. E' un Movimento che litiga su tutto e non ha ancora deciso la data e il luogo degli Stati generali, né tantomeno le regole d'ingaggio. Un Movimento che si presenta, a poche ore da piazza Santi Apostoli, con un fronte di malumori crescenti contro Paola Taverna, che ha organizzato l'evento e sembra voler fare le prove generali per riprendersi il Movimento. Orlando" conclude Renzi.

Nasce un nuovo partito "Sulle nomine non dimenticare le donne" il movimento liberisti

Si rivolge soprattutto all'Italia del lavoro e dell'impresa, degli autonomi e dei professionisti, di tutte le partite IVA che nel nostro Paese sono sfruttate fino all'osso. E' il Movimento liberisti italiani, il nuovo soggetto della politica che Andrea Bernaudo, liberale e liberista, da sempre impegnato come imprenditore prestato alla politica, porta a battesimo oggi, a Roma, al Centro congressi Cavour. L'assemblea fondativa è in programma dalle 14.30 con l'insediamento della presidenza. Il filosofo ed economista Lorenzo Infantino (Luiss) e l'avvocato Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia, animeranno un primo panel di dibattito improntato ad approfondire la necessita' di una svolta liberista nell'azione di governo in Italia, e a parlare di patrimoniali occulte e altre tasse che affossano la crescita. Per le 15.15 e' previsto l'intervento introduttivo al dibattito del presidente di Liberisti italiani, Andrea Bernaudo. Alle 16 sarà aperto il dibattito generale, che verrà concluso alle 18 dal presidente onorario di Liberisti italiani, Giancarlo Morandi.

Rai non indipendente Multa da 1,5 milioni

Il Consiglio dell'Agcom ha accertato, con due diverse delibere, alcune violazioni degli obblighi di contratto di servizio da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. In particolare, in merito a numerosi episodi riguardanti la programmazione diffusa dalle tre reti generaliste, l'Autorità ha accertato il mancato rispetto da parte di Rai dei principi di indipendenza, imparzialità e pluralismo e ha irrogato una sanzione pecuniaria di 1,5 milioni di euro. "All'Ad Salini non resta che valutare la propria permanenza al vertice dell'azienda così come la permanenza degli attuali vertici dell'informazione". Lo dice il vicecapogruppo Pd alla Camera dei deputati Michele Bordo.

Gentile signor presidente Conte, siamo quaranta deputate di diversi gruppi parlamentari e facciamo parte dell'Intergruppo per le Donne, i Diritti e le Pari opportunità, nato per porre le questioni di genere al centro del dibattito politico-legislativo e per lavorare insieme su provvedimenti ed emendamenti a sostegno delle donne italiane. Desideriamo condividere con lei la preoccupazione che desta tuttora la condizione femminile nel nostro Paese, lontani come siamo dal raggiungimento del quinto dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu che l'Italia deve centrare entro il 2030: quello della parità di genere e l'empowerment di donne e ragazze.

Partiamo innanzitutto dalla violenza, che continua a rimanere una piaga insieme al suo frequente compimento: i femminicidi, resi ancora più terribili da epiloghi come la recente cancellazione in appello del risarcimento concesso in primo grado ai figli di una donna uccisa dal marito. Non è ammissibile che lo Stato chieda oggi a quei tre ragazzi la restituzione di 250 mila euro. C'è poi il tema della salute sessuale e riproduttiva: i servizi per assicurare l'interruzione volontaria di gravidanza, prevista dalla legge 194/78, sono carenti per via dell'obiezione di coscienza del personale medico e paramedico, che raggiunge una media nazionale del 70 per cento e addirittura il 90 al Sud. Altro tasto dolente: la questione del lavoro. In Italia lavora solo il 50 per cento delle donne contro una media europea del 62 per cento, con punte del 29 per cento nel Sud del Paese.

Inoltre, a parità di mansioni, le donne guadagnano molto meno degli uomini, così che sulla loro pelle si consuma quello che l'Onu ha definito "il più grande furto della storia". E non possiamo dimenticare

il grave fenomeno della disoccupazione multipla nei confronti delle donne con disabilità. Da ultimo, c'è il problema della sottorappresentazione delle donne: nonostante siano il 51 per cento della popolazione, hanno scarso accesso alle "stanze dei bottoni". Se la presenza femminile nei board è garantita dalla legge Golfo-Mosca, non si può dire altrettanto per le posizioni apicali, che continuano a essere appannaggio quasi esclusivo degli uomini e che dunque non sono rappresentative dell'intera platea professionale di cui le donne fanno parte a pieno titolo.

Siamo peraltro alla vigilia delle nomine nelle Authority, nelle agenzie fiscali e nelle aziende partecipate, che nei prossimi giorni vedranno rinnovare i propri vertici, i consigli d'amministrazione e i collegi sindacali. Decine e decine di nomine di Stato, per le quali vanno individuati profili idonei a dare una spinta innovativa ad aziende e strutture che hanno una funzione strategica nell'economia italiana. Ci auguriamo, signor presidente, che il governo in questo frangente voglia porre massima attenzione alla parità di genere - criterio troppo spesso trascurato - nell'individuazione dei nuovi incarichi.

Quello che riguarda le donne riguarda lo sviluppo del Paese, l'economia, la demografia, la politica e in generale la vita sociale delle nostre comunità. Per questo siamo a chiedere a lei, signor presidente, un incontro per confrontarci su un'azione integrata del governo che - partendo dal lavoro della ministra Bonetti - dia nuovo slancio alla lotta contro ogni forma di discriminazione di genere. La ringraziamo per l'attenzione prestata alla nostra istanza.

Un saluto cordiale.



Rapine in campagna Arrestati dai Carabinieri gli autori di furti nell'Agrigentino

Per gli investigatori dell'Arma sono gli autori di una serie di rapine a mano armata e furti messi a segno nei mesi scorsi a Cammarata, Santo Stefano Quisquina e a San Giovanni Gemini, nell'Agrigentino. Si tratta di tre incensurati, un 22enne e due 20enni, che sono stati denunciati per rapina aggravata e per furto aggravato. I fatti risalgono ad agosto e ottobre scorsi quando si

sono registrati una raffica di furti nelle campagne e due rapine, una il 9 agosto, ai danni di una farmacia di Santo Stefano Quisquina, e l'altra il 15 ottobre in una tabaccheria del centro storico di San Giovanni Gemini. I denuncianti nei due colpi la dinamica: dopo aver fatto irruzione negli esercizi commerciali con passamontagna e berretti indossati per non essere identificati.

Picchiate a scuola Denunciate due ragazze: avevano fatto un video dell'aggressione

La polizia postale di Catania ha denunciato in stato di liberta' per lesioni personali e minacce aggravate alla locale Procura per i minorenni due ragazze, di 14 e 11 anni, che hanno aggredito violentemente due loro coetanee all'uscita della scuola media che frequentano. Una di loro ha ripreso la violenza con uno smartphone e ha diffuso il video su social network. Le vittime, che sono state medicate in ospedale, sono state anche minacciate di ritorsioni in caso di esposti: "... se mi fai la denuncia te

ne vai da Catania...", e' il testo di un messaggio inviato loro. Le indagini sono state avviate dopo una segnalazione della dirigenza della scuola ed e' stata attivata la polizia postale. Il litigio sarebbe scaturito per futili motivi. La Procura per i minorenni ha disposto l'audizione delle quattro ragazze, il sequestro dei dispositivi mobili e la rimozione del video. Le 14enne e l'11enne sono state denunciate dalla polizia postale, ma la ragazzina piu' piccola non e' penalmente imputabile per la sua eta'.

Napoli, la guardia di finanza sequestra 300mila articoli per il Carnevale

I Reparti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, in concomitanza con i festeggiamenti del Carnevale, hanno sequestrato 300.000 articoli privi di marchio CE e di ogni altra indicazione prevista dalla normativa nazionale e comunitaria. In particolare, si tratta di 39 distinti contestuali interventi nei confronti di altrettanti commercianti, anche ambulanti, che hanno permesso alle Fiamme Gialle di sequestrare, tra Napoli, Frattamaggiore, Cardito, Gragnano, Volla e Sorrento, maschere, costumi, giocattoli, gadget, cosmetici, cover ed accessori per cellulari, dispositivi informatici ed elettronici. Denunciati all'Autorità Giudiziaria per ricettazione e commercio di prodotti falsi 15 soggetti, sia italiani che stranieri, e segnalati altri 4 alla Camera di Commercio per violazioni di natura amministrativa. L'operazione rientra in un più ampio piano provinciale di attività svolte dalla Guardia di Finanza di Napoli finalizzate al contrasto degli illeciti economico-finanziari connessi al commercio di prodotti non sicuri e/o contraffatti.

Reddito e lavoro nero Catania, scoperti 11 lavoratori con il sussidio di cittadinanza

I carabinieri del Comando Tutela Lavoro - Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania, nel corso di un controllo in una casa di riposo per anziani della cittadina etnea, hanno identificato 15 lavoratori, di cui 11 in nero.

Tra questi, 7 percepivano il "Reddito di Cittadinanza" in quanto, con falsa attestazione all'Inps, sostenevano di trovarsi in stato di bisogno. Le indagini hanno consentito di documentare che sette persone venivano impiegate in attività, per lo più in orari notturni, così da ridurre la possibilità di essere smascherati. Alle stesse venivano corrisposte retribuzioni non conformi ai contratti collettivi del settore, non erano formate ed informate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro né venivano

sottoposte a visite mediche attestanti l'idoneità.

Gli indebiti percettori di "Reddito di Cittadinanza" sono stati deferiti alla Procura Distrettuale di Catania, le carte magnetiche Postamat sono state sequestrate, con la conseguente comunicazione all'Inps, per la decadenza dal beneficio ed il contestuale recupero delle somme, per un ammontare di 32.000 euro.

Il datore di lavoro, oltre ad essere stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria per avere installato un impianto di videosorveglianza senza autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro, dovrà pagare sanzioni amministrative per un ammontare di 93.000 euro e versare contributi assicurativi e previdenziali per 20.000 euro.

Coronavirus, primo caso in Africa Cresce la paura del contagio

Il continente è poco attrezzato per contenere l'epidemia

Il primo caso di coronavirus in Africa è arrivato, in Egitto. Ed è quello che l'Organizzazione mondiale della sanità temeva. «Non è una buona notizia perché significa che il virus si è spostato in un continente debole dal punto di vista della sanità pubblica, della capacità diagnostica e della capacità di risposta», dice il professor Walter Ricciardi, rappresentante dell'Italia all'Oms. Il contagio è stato confermato dal ministero della Salute egiziano: il paziente, che è asintomatico, è uno straniero ed è stato ricoverato in isolamento. In Cina invece la nuova emergenza è quella del contagio negli ospedali. Le autorità hanno finalmente diramato un bollettino dal fronte: 1716 tra medici e infermieri sono contagiati, 1502 dei quali nella provincia focolaio dello Hubei. «Il servizio al fronte dei lavoratori medici è estremamente pesante, lavorano sotto una grande pressione materiale e psicologica», ha detto il viceministro della sanità Zeng Yixin. Gli ospedali di Wuhan e dello Hubei da settimane sono un calderone di angoscia e difficoltà logistiche. Il materiale protettivo non basta mai. Neanche la Cina fabbrica del mondo è in grado di produrre attrezzature sufficienti a questo ritmo. Ci sono infermiere che hanno raccontato di avere il volto piagato per le troppe ore passate chiuse nelle maschere e negli occhiali isolanti.



Il candidato sindaco di Macron lascia dopo lo scandalo sessuale

Un altro colpo per Emmanuel Macron arriva dallo scandalo a sfondo sessuale che ha investito il candidato della République En Marche - la formazione politica del presidente francese - alla poltrona di sindaco di Parigi. Benjamin Griveaux, fedelissimo della prima ora di Macron, ha annunciato ieri il ritiro dalla corsa alle elezioni municipali in calendario a marzo dopo la diffusione sul web di un video di carattere sessuale. In una breve dichiarazione, l'ex portavoce del governo ha denunciato gli «attacchi ignobili» contro di lui. Il filmato è stato pubblicato online dall'artista russo Piotr Pavlenski che, citato da Libération, ha detto di aver voluto così «denunciare l'ipocrisia» del candidato

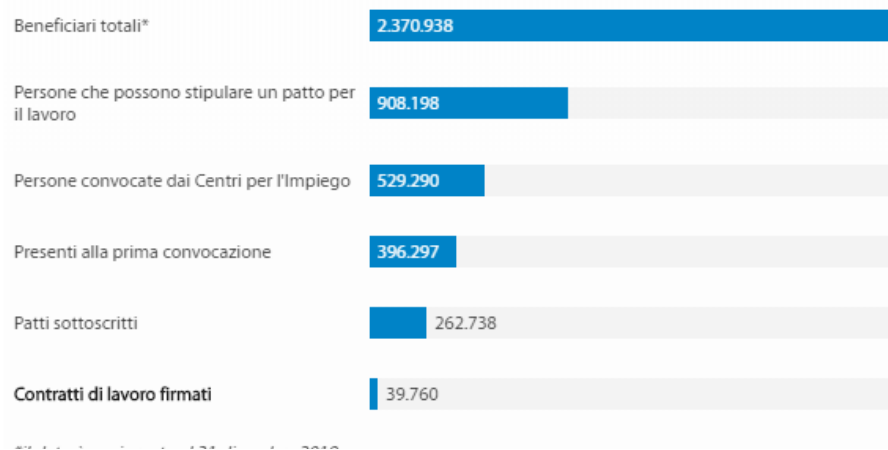
sindaco. «Annunciando la mia candidatura al municipio di Parigi conoscevo la durezza della vita politica - ha dichiarato Griveaux in un video diffuso ieri mattina - Ma siamo passati a un livello ulteriore. La mia famiglia non merita questo, nessuno dovrebbe subire una violenza simile. Ecco perché ho deciso di ritirare la mia candidatura». Dunque a fare le spese della divulgazione di immagini sessuali, in questo caso, è un 42enne esponente politico di primo piano, già collaboratore di Dominique StraussKahn, poi cofondatore di En Marche!, portavoce del movimento e poi del governo, dal quale si era dimesso per presentarsi alle elezioni del 15 marzo prossimo.

Reddito di cittadinanza, 40mila hanno trovato un lavoro

Poco meno di 40 mila persone hanno avuto un contratto di lavoro dopo avere ottenuto il reddito di cittadinanza fino ad ora. È quanto mettono in evidenza i numeri dell'Anpal, l'agenzia nazionale per le politiche attive per il lavoro, aggiornati al 31 gennaio scorso. Nel dettaglio si tratta di 39.760 persone, con un balzo in avanti di circa 11 mila rispetto al 10 dicembre 2019 (+38,2%). I centri per l'impiego hanno convocato 529.290 beneficiari su un totale di 908.198 che potrebbero stipulare un Patto per il lavoro. In totale, a fine 2019, i beneficiari del reddito di cittadinanza erano 2.370.938. Circa l'1,7% di questi ha trovato un lavoro. I "presenti" alla prima convocazione sono stati 396.297 e

convocazione sono stati 396.297 e sono stati sottoscritti 262.738 Patti di Servizio. Per quel che riguarda il contributo dei Navigator: hanno supportato gli operatori dei Cpi nella convocazione e accoglienza di

372.855 beneficiari del RdC, di cui 125.641 nel mese di dicembre 2019; hanno assistito gli operatori dei Cpi nella "presa in carico" di 151.697 beneficiari del RdC, di cui 59.867 a dicembre.



segue dalla prima pagina

Se c'è una cosa che nell'Agenda Italia, in questo momento, proprio non può esserci, è una nuova crisi politica. Anche al di là dei motivi, più o meno nobili, che rischiano di farla invece esplodere nei prossimi giorni. Il duello fra Renzi e Conte è ormai arrivato quasi ad un punto di non ritorno. Ed è davvero difficile fare previsioni alla luce delle ultime dichiarazioni. In altre epoche politiche lo scontro avrebbe già messo in ginocchio l'esecutivo e costretto il premier ad un chiarimento definitivo o ad una salita al Colle per decidere cosa fare. Ma oggi, nel pieno della terza repubblica, i riti e le liturgie sono diverse. Bisognerà vedere, ad esempio, fino a che punto tireranno la corda i duellanti. Senza considerare quello che si muove dietro le quinte, con la solita pattuglia dei "responsabili" pronti a salvare la maggioranza e il Conte bis. Questa volta, però, il percorso rischia di essere molto accidentato e dagli esiti poco scontati. Bisognerà misurare, ad esempio, quanto sia forte la voglia del leader del Pd,

Zingaretti, di andare a votare e di liquidare l'esperienza di Italia Viva. Anche al netto delle proposte sussurrate da Renzi su un cambio di premiership che chiamerebbe in campo esponenti del Pd come il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri o outsider di lusso come Mario Draghi. Quanto basta per rendere davvero complicato il rebus di una sempre più incombente crisi di governo. Proprio quello che, in questo momento, non serve al Paese. Ieri, la Banca d'Italia, ha di nuovo fatto suonare l'allarme per il nuovo record del debito pubblico. Nonostante le promesse e i sacrifici delle ultime finanziarie, i nostri conti non tornano. Così come sarebbe davvero sbagliato trovarsi scoperti e con un governo debole di fronte alle nuove emergenze scoppiate nelle ultime settimane, dall'epidemia del coronavirus al rallentamento dell'economia mondiale: un trend che

sta facendo vittime illustri, a partire dalla Germania. Ci sono, poi, le grandi questioni tuttora irrisolte di un Paese che da vent'anni continua a crescere con la poco invidiata sindrome dello zero virgola. Nel 2021 dovremo disinnescare la clausola di salvaguardia dell'Iva, valore oltre 23 miliardi di euro. Ma, prima ancora, dovremo trovare una strada alternativa ai tanti pensionati che speravano di lasciare il lavoro con quota Cento e che rischiano un futuro da esodati. Senza contare, infine, il grande nodo degli investimenti produttivi: è da mesi che gli imprenditori hanno stretto i cordoni della borsa proprio per le troppe nuvole cariche di incertezze che si profilano all'orizzonte. Tutte cose che, nell'agenda di un governo in crisi, è difficile che possano trovare posto. Con buona pace degli italiani che dalla Politica si aspettano risposte e non le solite manovre di

Al via il bonus facciate, sconto al 90% principali chiarimenti diffusi ieri dall'agenzia delle Entrate con la circolare 2/E, che vede la luce dopo un mese e mezzo dall'entrata in vigore della norma (legge 160/2019). I tempi restano quindi piuttosto stretti e, soprattutto se si tratta di

L'Ecobonus per le facciate attratto nella detrazione al 90 per cento, così come perizie, progetti e ponteggi, ma cortili interni esclusi dall'agevolazione. Questi alcuni dei

lavori su facciate condominiali, occorre partire subito. Le facciate Il bonus facciate, spiega la circolare, riguarda i lavori di recupero su tutto il «perimetro esterno» dell'edificio, esclusi i cortili, a meno che non siano visibili dalla strada».

Produzione industriale in caduta libera: rallenta anche la Germania

I dati sulla caduta della produzione industriale, in Italia ma anche nella maggior parte dei paesi Ue, segnalano un preoccupante peggioramento del quadro economico. Peggioramento che ha di molto superato, in negativo, le attese dei previsori, pubblici e privati. Le guerre commerciali tra i big player che, al di là della effettiva implementazione delle misure restrittive, creano incertezza sullo stato di salute del sistema multilaterale e quindi frenano investimenti e pongono in discussione il futuro delle catene globali del valore. L'Ufficio di statistica Destatis ha confermato ieri per l'intero anno il magro +0,6% del Pil tedesco per il 2019, il livello più basso dallo 0,4% della crisi 2012-2013 e sul quale hanno

pesato numerosi fattori, soprattutto i rischi geopolitici come la guerra dei cinesi Usa-Cina e Brexit, ma anche problemi strutturali dell'industria manifatturiera come il cambiamento epocale del settore automotive. Per Giorgio Barba Navaretti il rallentamento della Germania «non è certamente una buona notizia per l'Italia». E non tanto per i fattori congiunturali, argomenta l'economista della Statale di Milano e direttore del Centro Studi Luca d'Agliano. Quanto è dipendente l'Italia dalla Germania? «Molto. E' una delle destinazioni principali delle nostre esportazioni: 60 miliardi di euro di merci viaggiano verso la Germania. E sono soprattutto macchinari, medicinali, e molti prodotti legati all'industria dell'auto».

Il pacchetto crescita punta sull'edilizia

Ritorno in Italia di produzioni che erano state delocalizzate, edilizia, ricerca e innovazione sono al centro del piano dello Sviluppo economico per la crescita. Si studia una nuova destinazione per fondi non utilizzati: 100 milioni andrebbero alla patrimonializzazione delle imprese edili e 50 milioni al trasferimento tecnologico sotto la guida di Enea. Richiesto al Mef un finanziamento

di 600 milioni per Accordi di innovazione e contratti di sviluppo. Per il ritorno in Italia di produzioni che erano state delocalizzate all'estero si studiano una mini-lres per 5 anni e incentivi per i lavoratori rimpatriati, ma resta il nodo degli aiuti di Stato. Il nuovo decreto crescita è un cantiere appena aperto e sull'opportunità di vararlo, e sui tempi, ci sarebbero ancora

riflessioni in corso al ministero dell'economia. Intanto però lo Sviluppo economico ha già elaborato le prime idee concrete: alcune entrerebbero nel possibile decreto d'urgenza, insieme a eventuali aiuti alle imprese danneggiate dall'emergenza economica legata al coronavirus, altre viaggeranno invece verso la prossima legge di bilancio.



San Valentino festa dell'amore universale



di Biagio Maimone

La Festa di San Valentino nasce come celebrazione dell'amore della coppia donna-uomo, che è la coppia riconosciuta dalla tradizione.

Nell'epoca attuale tale celebrazione non può che arricchirsi di un nuovo concetto dell'Amore e della coppia, che non è più e solo quella eterosessuale, ma anche quella omosessuale. Ma non basta e occorre chiedersi: "Cosa intendere per amore?"

Senza altro l'accoglienza amorevole di ogni creatura, di ogni persona. Amare è accogliere l'altro e gioire dell'esistenza dell'altro.

Tuttavia amare non è facile, amare, come affermava Erich Fromm, è un'arte, che, in quanto tale, occorre apprendere.

Ciò presuppone, pertanto, un incredibile impegno soggettivo e

collettivo perché vi sia una rivoluzione dell'animo tale da andare oltre gli stereotipi, ossia oltre la pretesa di ricevere dagli altri, anziché dare e ricevere reciprocamente affetto ed accoglienza, rispetto della propria dignità e dei propri sentimenti. Amare significa andare oltre il proprio egoismo, oltre la mercificazione degli affetti, propria della nostra società attuale, in cui tutto è scambio materiale, tutto si racchiude nella frase "dare per avere".

Solo se sapremo voler bene senza attenderci ricompense, allora saremo in grado veramente di amare: è questa la verità sul cui percorso incamminarsi perché si superi la sterilità degli affetti di cui soffre l'epoca attuale, che sta sempre più imbarbarendosi.

Amiamo, dunque, l'altro senza

pretendere nulla in cambio. Ed è certo che l'altro sentendosi amato trasferirà il suo amore agli altri che, a loro volta, sentendosi amati, trasferiranno il loro amore ad altri ancora, all'infinito, in quanto l'amore è diffusivo e, per tale ragione, l'aridità degli animi sarà, man mano, superata.

Iniziamo da oggi, giorno dedicato alla Festa di San Valentino, a creare un nuovo percorso nel tessuto sociale fatto di amore donato e diffuso.

Saremo alla fine tutti innamorati gli uni degli altri.

Ritengo che la Festa di San Valentino possa trasformarsi in festa delle persone che si amano reciprocamente, senza attendere ricompense, ma unicamente per far vivere la parte più bella che è depositata nel proprio animo. Impariamo ad amare!

I film del mese



Volano i "Pinguini tattici nucleari"



Dopo Sanremo ancora successo per i Pinguini Tattici Nucleari! "FUORI DALL'HYPE - RINGO STARR", il repack dell'album uscito per Sony Music lo scorso 7 febbraio, è il disco più venduto tra tutti quelli degli artisti in gara alla kermesse, e "RINGO STARR", il brano con cui la band ha raggiunto il podio alla 70esima edizione del Festival di Sanremo, è il più trasmesso dalle radio tra quelli in gara al Festival, oltre ad essere stabile ai vertici delle classifiche streaming. Quattro dischi, più di 83 milioni di streaming su Spotify, 2 dischi d'oro

(i singoli Irene e Verdura), un fumetto interamente dedicato a loro diventato un best seller su Amazon.it, un tour sold out nei club durante la primavera e l'estate e il meritatissimo terzo posto sul podio del Festival di Sanremo.

#Machilavrebbeimaidetto! In pochi anni i Pinguini Tattici Nucleari hanno fatto moltissima strada e non smettono di inanellare successi. Due sono gli appuntamenti rimasti degli instore in cui i ragazzi abbracceranno il loro pubblico, Firenze (Feltrinelli

Red p.zza della Repubblica - 18 febbraio) e Roma (Feltrinelli via Appia Nuova - 20 febbraio), al termine dei quali partiranno alla volta dell'attesissimo tour nei palazzetti. Il grande viaggio in giro per l'Italia inizierà da Pordenone (27 febbraio) e arriverà poi a Milano (29 febbraio, SOLD OUT), Padova (2 marzo), Firenze (3 marzo), Roma (6 marzo), Bologna (12 marzo), Montichiari (14 marzo) e Torino (16 marzo), per chiudere con un raddoppio al Mediolanum Forum di Milano il 19 marzo per un'ultima grande festa.

L'oroscopo del giorno



Ariete il settore amoroso oggi potrebbe aver bisogno di una revisione. Leone l'amore oggi a gonfie vele, con Venere dalla vostra parte tutto andrà a meraviglia. Scorpione durante la giornata arderà il fuoco della passione, soprattutto per le coppie che sono sicure dei loro sentimenti.